

FOGLIO AMMINISTRATIVO E POLITICO

Gutta cavat lapidem.

Sarà pubblicato ogni
reclamo
che risulti fondato.Non si terrà conto degli scritti
anonimi.Si respingono lettere e pieghi
non affrancati.Non si restituiscono
manoscritti.

BACCHIGLIONE

Un Numero Cent. Cinque. — Arretrato Cent. 10.

Si pubblica ogni Domenica e Giovedì alle 10 ant.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto, presso la Tip. Crescini.

ABBONAMENTO

In Padova a domicilio
annue L. 6.—
Fuori della Città L. 7.—
L'abbonamento è obbligato-
rio per un anno e pagabile
anche in tre rate.

INSERZIONI

In quarta pagina Cent. 12
la linea.
Articoli comunicati
Cent. 50 la linea.

GUARDIA NAZIONALE

Il *rendiconto morale* dopo aver parlato della salute pubblica, "solleva lo sguardo ad argomenti se non più importanti certo più allegri,, e ci parla dei 1077 iscritti, dei 414 *calligrafi*, del tiro, della musica, degli applausi, dello splendore, il che tutto sommato importa la macchina somma di It. L. 36379 e Cent. 60!

Diciamo 36379:60, perchè m'immagino che anche a voi sarà ormai passato lo spavento di cui fummo compresi quando abbiamo visto nel resoconto morale, che It. L. 36379 sono le *spese ordinarie* per il sacro palladio e che altre It. L. 62539 rappresentavano le straordinarie.

Fortuna che all'allarme dato da qualcuno dei redattori del *Bacchiglione* rispose l'*oracolo*, ed ora sappiamo (perchè lo abbiamo letto nel *Giornale di Padova*) che quel *rendiconto morale fu letto, stampato, è pubblicato colle firme di sette responsabili persone, le quali non si curarono di rivedere gli errori che potesse aver fatto la ragioneria.*

Cittadini, che pelle supreme necessità della patria vi rassegnate a subire quella tassa modello che giunge a colpire il passivo e (Dio non voglia il vostro debito) per fitti verso il padrone di casa, avreste mai creduto che tutto il reddito del valore locativo pel 1869, fosse insufficiente a darvi nel 1870 il dilettevole spettacolo della Guardia Nazionale?

Eppure è così: nel 1869 il valor locativo ha dato il prodotto di It. L. 28096:35 e la Guardia Nazionale nel 1870 ha dato l'aggravio di It. L. 36379:60.

Buoni popolani che pagate al Comune due centesimi per ogni bicchiere di vino necessario a ristorare le forze abbattute dal lavoro, consolatevi! sono bene spesi i vostri denari!

Voi spendete per riscaldare l'uf-

ficio di questa guardia It. L. quattrocento annue, proprio quanto basta ad un povero padre di famiglia per riscaldarsi due anni, e per due anni cuocere ogni di la tradizionale liretta di manzo!

Come avreste tenuto conto delle citazioni nanti il consiglio di disciplina, se aveste pensato che questi stampati cogli altri oggetti di cancelleria costano It. L. 400 all'anno!

Il lusso di tre battaglioni importa la spesa di tre aiutanti in seconda, oltre l'aiutante in prima; in totale pel 1870 It. L. 6000!

La generosa ospitalità che fu data ai tamburi banditi dall'esercito, ed ora ricoverati nella Guardia Nazionale e ripartiti fra i tre battaglioni, vi costa la miseria di It. L. 8460, oltre gli incerti pel vestiario!

E dite niente della musica? Suona bene, non c'è che dire; quel corpo è assai studioso e ben diretto, e meritamente e spesso, fu applaudito: ma fra ordinario e straordinario ci costa It. L. 17000!

Aggiungete l'illuminazione, la manutenzione delle armi, locali, mobili, munizioni, caserme, scuola di tamburo, bersaglio, spese imprevedute.... insomma, non c'è che dire, non ci sono altri errori di stampa da rettificare, sono proprio le sullodate It. L. 36379:60 che il Consiglio Comunale per l'anno 1871 ha potuto con gran stento ridurre in It. L. 34175:33!

Taccio della mia opinione sulla Guardia Nazionale perchè il mio furriere, il mio tamburo e l'egregio avvocato fiscale potrebbero dire che parlo per rabbia.

Lasciamo dunque le teorie e veniamo alla pratica: ora che va a spirare quel grasso contratto che il nostro Comune nell'entusiasmo pel sacro paladio

aveva bonariamente firmato nel 1866, padri coscritti, vi si parano innanzi due piramidali progetti che vi offre il *Bacchiglione*, oltre gli altri centomila che egli non vi offre, ma che tutti sarebbero migliori dello stato attuale.

Non potreste con qualsiasi pretesto mandare a spasso fino a nuovo ordine la Guardia Nazionale? Sarebbe persa una rivista, ma almeno per un annetto si potrebbe risparmiare il valore locativo.

E se fra queste due cose pendete incerti, io, *Bacchiglione*, bonapartista quasi quanto lo fu il *Giornale di Padova* fino a 10 giorni fa, solennemente vi dico: Appellatevi al plebiscito!

Questo è un progetto come un altro: ma volete anche mantenere la Guardia Nazionale? Lasciate il pensiero a me e farò che un gusto tanto innocente non vi costi più di diecimila lire:—

Sopprimete due battaglioni coi rispettivi aiutanti in seconda, tamburi ed inservienti; adoperate i vostri impiegati, i vostri locali, la vostra illuminazione, metà legna....

E la musica?

È presto fatto: Rinunciate al lusso di avere un corpo di musica stipendiato ed invece accordate appoggio morale, uniformi, locali ed una sovvenzione annua di cinque mila lire a quella società filarmonica che si obbligasse a darvi qualche concerto dietro preavviso di 24 ore; convenite nel contratto un numero di concerti all'anno, ed un corrispettivo fisso per ciascuno di quelli che non fossero preventivati.

Ci dorrebbe assai (lo diciamo sul serio) che fosse sciolto l'attuale corpo di musica per mancanza di fondo sufficiente, perchè comprendiamo anche noi che cinquemila lire annue non basterebbero a tenerlo in vita. Ma credete voi che questa spesa, la quale alla fin fine è di puro lusso, debba essere sopportata dai poveri e dai ricchi?

Un po' di proporzione, un po' di

equità, signori miei; sostituite allo stipendio ed alla imposta per pagarlo l'iniziativa privata, l'associazione dei cittadini più ricchi e credete che essi non vorranno rifiutarsi ad una lieve contribuzione per privare la nostra città di un corpo di musica che ci onora.

Padri coscritti! non pretendete ulteriori dettagli dal *Bacchiglione*, che non è nè notaio, nè contabile, nè revisore.

Accogliete questi puntini, in luogo della perorazione finale, e a rivederci.

Banchetti Politici

Domenica 19 p. p. era giorno di festa pel collegio di Este e Lunedì per Cittadella!

Fortunato *Morpurgo*! Non fu costretto neppure (come il segretario Prof. Luzzatti pel collegio di Oderzo) a fare un discorso ed un pranzo in ciascuna sezione del collegio. Egli si tirò dietro in Este qualche pesciolino di Monselice e tutto fu finito con un brillante *speech*, come al solito pieno di novità, sorrisi e delicatezze!

Il giornale bene informato dopo averci annunciato il banchetto ufficiale per l'on. dep. Carlo Maluta iersera ci parlò di confidenziali discorsi con alcuni amici: eppure Camposampiero e Cittadella dovevano essere rappresentati da venti coperte ciascuno; il deputato avrebbe dovuto fare il suo ingresso; la folla staccare i cavalli dal cocchio e sostituirsi alle giumente; i convitati tenere intente le orecchie ad udire il verbo del gran viaggiatore!

Oh! fatalità degli umani eventi!

Camposampiero sfumò tutto dinanzi agli occhi del deputato, e di Cittadella non restarono che otto coperte compiacenti o devote.

Addio sala addobbata a festa, addio preparati versi e brindisi eccheggianti, addio discorso-ministro! Cittadella non si accorse, che in quel giorno portava il suo Cesare!

Disgraziati elettori! Perdeste il frutto maturato coi lunghi silenzi e quelle idee lungamente meditate lungi dai rumori della capitale, sui pacifici marciapiedi patavini!

Avreste forse voluto infliggere un voto di biasimo al vostro deputato?

Ma che?! Non foste contenti dell'aristocrazia del sangue, ora non curate l'aristocrazia borghese... vorreste mai un rappresentante della Comune?

CRONACA CITTADINA

e notizie varie

Guardia al vaiuolo. — S. M. il vaiuolo ci incarica di fare i suoi più cordiali ringraziamenti alle Autorità pie-

cole e grandi, mediate ed immediate che favorirono il di lui ingresso nel nostro Civico Ospitale.

Il nostro Municipio in questa circostanza ha voluto mostrare quanto in certi casi sa far prevalere le supreme ragioni economiche alle esigenze della salute. Molti rigori per i privati, nessun riguardo per lo stabilimento pubblico e così S. M. il vaiuolo non ebbe la noia di presentare a nessuna sentinella le sue credenziali.

Fatto il primo passo, tutto il resto andava da sé, grazie alle gentili prestazioni dell'amministrazione dello Spedale; p. e. il bucato delle biancherie dei vaiuolosi si fece fino a pochi giorni fa senza tante cautele nella stessa lavanderia che serve al bucato generale: diciassette vaiuolosi furono posti lontan lontano dal civico ospedale nella casetta attigua che si dice dei Molini; e perchè ogni comunicazione fosse facilitata, i medici alla cura dei disgraziati abitanti di questa casetta sono quegli stessi che vanno poi a visitare l'ospedale, e identico è il sacerdote che incoraggia al gran passo i malati comuni e gli epidemici.

Bravi tutti!

Mercè tante facilitazioni si crede che S. M. il vaiuolo abbia già scelto a sua residenza il grandioso istituto ed abbia anzi ordinato ai suoi ministri di trasportare la capitale da Verona a Padova.

Però non possiamo a meno di lamentare che in questa sua residenza e specialmente nel quartiere così detto dei sifilitici, l'anarchia abbia già occupato gli animi di molti; si entra e si esce dallo stabilimento contro ogni regolamento, senza alcun rispetto verso i poveri portinai ed anche con qualche violenza,

Benemerite autorità locali! ora che avete pensato alla pompa del ricevimento solenne, provvedete anche che l'ordine sia mantenuto nel regno di S. M. Vaiuolo!

Caffè Pedrocchi. — Le autorevoli parole sull'aria asfissiante di sera, sui Zeffirei importuni che entrano dalle sdrucite invetrate, trovarono un'eco nel cuore del proprietario o conduttore di quel sontuoso stabilimento — Nella mattina di Martedì 21 furono inchiodate due striscie di legno, ed oggi il pubblico frequentatore della prima sala è garantito dal torci-collo e dai reumi — Anche la tappezzeria dei sedili e dei sofà fu riattata senza riguardo a spesa: verde antico fa bel contrasto col verde moderno.

Sorveglianza stradale. — Abbiamo lodato e loderemo sempre quelle misure che la Comune prende per sollevare l'artista ed il giornaliero; e per questo noi ci sobbarchiamo di buon grado ad ingenti imposte. Ma dando lavoro a bra-

cianti conviene ispezionarli di spesso, e mettervi a Capo chi sappia diriger il lavoro. Vicino al macello, dove si sta demolendo un sostegno di terra, abbiamo osservato una dozzina d'uomini che fra una badilata e l'altra, fumando e ciarlando, passavano il loro tempo — Al sig. Ispettore stradale raccomandiamo la vigilanza, assicurandolo della nostra stima e benevolenza.

Teatro Garibaldi — Ignoro se *Don Pasquale* abbia sporta querela per diffamazione, violenza od offese personali; se non lo fece, avrà preso l'iniziativa la R. Questura che in massa seralmente presenza i delitti teatrali. — Povero franco!

Melodie, tempi e buon senso furono violati!

Norina Grillo si sbizzarriva nelle cadenze; il fratello Dr. *Mala-voce* inchiodava note sopra note e tremolava a guisa d'Armony-Flaut — e l'amabile nipote mandava gemiti come gatto che si fosse presa la coda fra due porte. — Tutto concorse alla perfetta esecuzione dello spettacolo.

Amico *Gaetano*, scusami, ma il tuo seudiscio non bastava a regolar gl'indomiti tuoi subordinati e confratelli. — Torniamo pure all'Istituto, dove le tenere Educande interrupevano la loro morale e fisica educazione. In questo secondo corso finiranno l'impareggiabile testo, dell'*Istradamento al compare* — Poverine!

Auguriamo all'Impresa che il corrispondente del Giornale di Padova continui nella sua benevola sordità.

Lettori stupite! Fu preso il *Bacchiglione* per un giornale ufficiale; esso fu invitato da un amico a dichiarare che la donna di cui parla il *Giornale di Padova* non si svegliò per l'incendio, ma era desta dal rumore sentito e quindi affacciata alla finestra vide la fiamma e poté insieme col marito spegnerla con tutta facilità.

Scuole. — Il Municipio fa sempre gli elogi di sé per l'impulso dato all'istruzione. I tempi lo esigevano, ed esso ha fatto il suo dovere: ha istituito molte scuole, ed ha perfino istituito delle scuole che non erano di assoluta necessità, come quella superiore per le donne. Ma prima di poggiare tanto in alto ha provveduto il Municipio a quanto era indispensabile alle scuole primarie?

Ohibò! Senza parlare delle scuole rurali, che meno tre o quattro, sono piuttosto stalle, anche in città i ragazzi non possono certo affezionarsi a locali indecenti, freddi, e malsani.

Egredi signori del Municipio, la vostra vantata parsimonia ci fa compassione; chè per risparmiare un po' di legna e qualche pezzo di tavola, i nostri fanciulli sono tolti

alle famiglie per andarsi a gelare.

E ricordatevi un altro anno, quando aprite le scuole, di essere un po' più in ordine coi vostri libri, e non fate perdere inutilmente due settimane a quei poveri vostri alunni!

Miracolo se il nostro *organino moderato* in fatto di politica, anche scherzando, ne imbocca una!

Ier l'altro approfittava della Compagnia Spagnuola e la faceva viaggiare per la Prussia ad apprendere ginnastica dal sig. Bismark. — No; quei *funamboli* rimangono a divertirci; peccato che il *Giornale di Padova* non abbia più nulla da imparare!

La Società dei reduci in Padova è convocata pel 3 dicembre per la discussione del Regolamento sul Mutuo Soccorso, i cui titoli principali sono: *dei sussidii, del patronato, del prestito all'onore.*

Le novità introdotte in esso Regolamento, corrispondenti ai progressi della scienza economica, ci consigliano a pubblicare per norma dei soci, i due titoli del Regolamento sul *patronato* e sul *prestito all'onore*, quali vengono proposti dal Comitato Esecutivo della Società e li daremo in un prossimo numero.

Lega delle Società di Mutuo Soccorso in Padova. — Per iniziativa della *società dei negozianti e professionisti*, venerdì 24 corr. si raccolsero la maggior parte dei presidenti delle nostre società di Mutuo Soccorso, per studiare la soluzione di alcuni quesiti di interesse generale, in modo però che ciascuna società non abbia da perdere minimamente la sua autonomia e la specialità del suo indirizzo.

Furono rappresentate le società dei Medici, dei Docenti, dei Negozianti e Professionisti, dei Tipografi, degli Scalpellini, dei Reduci dalle patrie battaglie e Volontari del 1848-49; mandò la sua adesione la presidenza dei Prestinai.

Si elesse una commissione per redigere un progetto, e furono delegati i signori Prof. Costa per la società dei Docenti, Dott. Barbò per la società dei Medici, Avv. Wolff per la società dei Reduci, i quali dovranno riferire entro Dicembre; promisero la loro cooperazione gli altri: ciascuno poi si riservò di vedere l'esito di tali studi prima di riferire e deliberare in seno delle rispettive società.

Lunedì 27 alle ore 8 p. nel Teatro Garibaldi gli allievi del drammatico Istituto del maestro G. Mozzi esporranno a beneficio del giovinetto Eugenio Mozzi il dramma popolare del sig. Federico Garelli: *Marina Corleone o la rivoluzione di Palermo.*

Seguirà la farsa brillantissima: il sig. *Aelaide Sarta Avvocato.*

DALLE PORTE AL CENTRO

II.

LE PORTE DELLA CITTA'

La sola porta che non presenti, quanto a difficoltà di transito, gl'inconvenienti che ebbimo a rimarcare nelle altre, si è quella detta Barriera di Codalunga. In questa, l'entrata avviene da un lato della vecchia porta, l'uscita dall'altro ed in amendue vi ha separato passaggio pei pedoni.

A parte l'estetica, a parte il buon gusto, ma quel non trovarsi angustiati, quel transitare a proprio agio senza inconvenienti e seccature, e poi quelle ampie strade che vi si presentano, i fischi della locomotiva, tutto insomma concorre a farvi benedire il progresso; e cosa volete? sia influenza di tutto ciò, sia che quivi si abbia più dimestichezza col passaggio di gente che va e viene senza merce pei fatti suoi, anche le guardie daziarie se ne risentono di un certo spirito di civiltà, ed accade più di rado che quivi sospettino di trovarvi un bue od un majale sotto la coperta delle vostre gambe. Ma fatalità degli eventi, o colpa degli uomini, è destino che qui a Padova in argomento strade e pubblici lavori non si possa dirne bene per cinque minuti.

Chi entra proveniente dalla Provincia per questa regina delle porte patavine, sei volte su dieci è stato due minuti prima costretto a maledire il progresso, le ferrovie e gli uomini che ci reggono; chi sorte, due minuti dopo è costretto pure altre sei volte su dieci ad imprecare a certi colossali interessi che s'impongono alle nazioni. L'alta società italiana, o la società dell'Alta Italia nella sua magna onnipotenza, avendo trovato che lo spazio destinato per la stazione è corto, protrae le corse di prova e di apparecchio dei treni oltre i cancelli che lo limitano e letteralmente infischendosi con quei suoi ordigni di tutto e di tutti, arresta per quindici minuti e più il movimento di due principali stradali, che congiungono parte ragguardevole della provincia con la città.

Sappiamo che Municipio, provincia ed i-rappresentanti del governo si sono in addietro preoccupati di togliere tale inconveniente, ma fin ora siamo *sicut erat.*

Preghiamo quindi la *nuova provvisoria* a ripigliare le pratiche, e d'accordo con le prefate rappresentanze di cercare un modo di conciliazione con la S. F. A. I. ed in caso non sia possibile un equo e conveniente componimento di tentare qualche cosa, sia anche un colpo *matadoros*

ad uso di un *quondam assessore*, e poi un qualche appiglio legulejo, sul che sono maestri alcuni dei nostri padri coscritti. Faremo cause, constatazioni, perizie, saranno sempre denari meglio spesi di quei tanti e tanti che andarono miseramente sprecati per sostenere atti arbitrari e demoralizzanti violenze. Informi la Cappella degli Scrovegni, informino i cittadini manomessi nel loro possesso; informino i motivati delle sentenze dei tribunali che ritornarono a tanto disdoro delle nostre *infallibilità* da campanile.

CARNIERE

Dopo la presentazione della persona, quella del suo programma. Ed il *Carniere* del *Bacchiglione* non può, per vero dire, dichiararsi senza fede, nè legge, come tanta brava gente che trincia di politica pei caffè e pei clubs.

* *

Io ho adunque un programma, ed appartengo ad un partito; ma la difficoltà principale la trovo nello spiegarmi bene.

Io non ho mai fatto parte di nessun Comitato dalle colombe e dalle bandierette; io non fui neppure martire in accomandita sulle panche del caffè Alfieri a Torino; io non pagai qualche migliaio di lire per far disertare neppur un *fratier* austriaco, e perciò non posso appartenere al partito moderato, al sedicente partito *dell'ordine.*

* *

Io sono un *bon-vivant*, un po' artista, protettore naturale di una possibile *bohème*, epperò, se mi cavo di cappello davanti alle autorità costituite, ed alle relative guardie municipali, non posso far a meno di ammirare un tantino i *ribelli* — è questione di arte.

* *

Come artista tutto ciò che sa di cifre mi disgusta egiova l'imitarmi; una sola cosa di queste m'alletta; — i debiti.

* *

Ecco perchè non vado d'accordo colla Giunta Municipale che si abbandona ad una gioia frenetica « *imperocchè non abbiamo divorato in erba i proventi futuri, traendo cambiali e paralizzando la vita dello avvenire* » non abbiamo, per parlar chiaro, contratto prestiti. Non sono parole, nè idee mie codeste, ma della onorevolissima Giunta Municipale di Padova.

Le quali parole mi fanno venir in mente la storiella di quell'avaro, che, per non divorare in erba neppure i redditi presenti, morì di fame.

* *

E dappoichè gli onorevoli membri della Giunta Municipale sono persone intelligenti, io vorrei sottoporre alla loro alla considerazione un mio modestissimo progetto, che potrebbe riuscire il tocca-sana delle finanze municipali, come la revalenta arabica lo è per le malattie della cute, od il zucchero di barbabietola della Società Romana per la quarta pagina dei giornali; essi che non vogliono mangiar in erba i proventi fu-

turi, non potrebbero lasciar di mangiare, come il furbo avaro, anche i presenti?

* *

Non solo; ma se lasciassero crescere l'erba per le strade (con quanta economia del Comune, ognun lo vede) le future generazioni potrebbero mangiarla esse, e sarebbe un risparmio per tutti.

* *

Credo anzi che il Municipio abbia messo in pratica questa idea; lo possono vedere i forestieri e i cittadini che toccano la piazza del Carmine — I posteri vi troveranno l'erba santa!

* *

Invece entrando in città per la parte della mura vedono che il Comune mette in granaio per i posteri un'altro provento in erba, cioè le foglie di una famosa albero, che per ragioni di ornato deve essere mantenuta e per motivi di igiene bisogna di quando in quando pelare. Come è provvido il nostro Municipio!

* *

In complesso, io porto grande amore alle generazioni venturose, e detesto le cambiali, come la Giunta Municipale. Perciò che i cittadini paghino imposte, finchè possono e finchè non possono; e lascino alle generazioni venturose il compito del resto.

* *

A proposito di erba... non si poteva proprio risparmiare di illuminarla a gaz nell'isola del Prato?

* *

E non si potrebbe, d'altro canto, poichè oramai il gaz c'è, cambiar l'erba in fiori, e mutare il deserto in giardino?

* *

Dio mio, che desiderii da artista! La Giunta Municipale mi mormora con tremula voce: cambiali, cambiali — per cui lasciamo da parte anche questo progetto.

* *

Oh! il Municipio di Roma, quello si spende bene i denari dei contribuenti! Trenta mille lire per una illuminazione che durerà due ore, e che lascerà felice e satolla... la vile moltitudine.

* *

Al Municipio di Roma ne proporrei un'altra di più bella. Mettere un milione in un sacco, chiamar la gente a vedere lo spettacolo, e poi con pompa gettarlo nel biondo Tevere.

Presso a poco avrebbero la stessa fine di quelli per la illuminazione, e la infinita schiera dei pesci chi sa quale gratitudine gli porterebbe!

* *

Che gli onorevoli deputati della Provincia di Padova non mi sentano; essi che si dispongono per correre a Roma, a goderli l'illuminazione...

Che la vista di tanta luce non li abbarbagli, non li faccia più ciechi di quel che sono... ecco il mio augurio agli illustri viaggiatori!

Il Gerente responsabile: Stefani Antonio.

Nell'antica Offelleria
ANGELO BRIGENTI
Padova, Via San Clemente
trovasi grande assortimento
Panattoni di Milano

LORIGIOLA ANTONIO

di Giovanni Battista

LIBRAJO E CARTOLAJO

in PADOVA, Piazza delle Erbe ai N. 360 B e 361.

Fornitore di libri alle Scuole Comunali, ai Collegi ed Istituti

AVVERTE

che trovasi provveduto di un copioso deposito di tutti i libri di testo ad uso delle Scuole Elementari, Tecniche e Magistrali, prescritti per l'anno 1871-72 da questo Consiglio Scolastico.

Tiene inoltre un variato assortimento di oggetti da Cancelleria ed altri occorrenti al Disegno e tali per qualità, formato e prezzo da soddisfare qualunque desiderio.

Quanto ai libri da scrivere usati nelle Scuole, basterà osservarne il numero dei fogli, la bontà della carta e la esattezza della rigatura per conoscere la modicità del prezzo.

Egli spera perciò di essere onorato anche in quest'anno di numerose commissioni, promettendo quel **maggior sconto che sarà possibile.**

Classe Prima

De Castro — Sillabario	13
Graglia — Venti racconti di Storia	13
Troya Primo libro di lettura — 1870	34
Rizzo — Catechismo religioso	13
Costa — Modello di Calligrafia	18
Per le Scuole Rurali Inferiori meno il	
Troya, aggiungasi Scavia, Prime letture.	18

Classe Seconda

G. Parato — Storia Sacra	34
Scavia — Grammatica	18
Troya — Secondo libro di lettura - 1871	51
Scarpa e Borgogno — Aritmetica	34
Borgogno - Aritmetica per le femminili	21
Tizzo — Catechismo religioso	13
Costa — Modello di Calligrafia	18
Per la Superiore Rurale meno Parato	
Storia e Troya Secondo, aggiungasi	
Troya Primo libro — 1870	34

Classe Terza

G. Parato — Storia Sacra	34
Scavia — Grammatica	34
Troya - Terzo libro di lettura - 1869	85
Scarpa e Borgogno — Aritmetica	60
Borgogno — Aritmetica per Femminili	43
Costa — Modello di Calligrafia	18
Rizzo — Catechismo Religioso	13
Per le scuole Rurali Classe seconda	
meno Parato la Storia, e Rizzo	
Catechismo, aggiungasi Graglia	
Fatti Principali della storia Sacra	51

Classe Quarta

G. Parato — Storia Sacra	43
Scavia — Grammatica	43
Scarpa e Borgogno — Aritmetica	60
Borgogno — Aritmetica per Femminili	43
Costa Modello di Calligrafia	18
Rizzo — Catechismo Religioso	13
Troya — Quarto libro lettura - 1870	1. 70

Trovasi pure fornito di tutti gli altri testi prescritti dal Consiglio Scolastico, come dal Municipio pelle Scuole serali e rurali. — **PREZZI RIDOTTI** —

LIBRI SCOLASTICI A BUON MERCATO

I Tipografi e Librai Fratelli Salmin di Padova, per amore del vero, ed a togliimento di equivoci **avvisano** il Pubblico che anche per l'anno Scolastico 1871-72, in base a contratto 28 corr. sono **essi soli** i fornitori delle Scuole del Comune di Padova.

Avvertono in pari tempo i *Signori Sindaci della Provincia*, e i propri Concittadini, che tengono a loro disposizione i libri Scolastici in copiosa quantità e con lo sconto del 15 per 100 sui prezzi segnati sulle coperte dei libri stessi.

Padova, Ottobre 1871.

PREMIATE STUOJE

DI SPARTO

unico deposito

presso la Ditta G. B. Milani

Via Eremitani N. 3306.

VENDITA CANDELE CHELIOS

NON PLUS ULTRA

It. L. 1.— al pacco

nel Negozio Chincaglierie G. Lustig.

Gli Acquirenti per 15 Pacchi ricevono 1 Pacco GRATIS, e per 50 Pacchi 5 Pacchi GRATIS.

ALBERGO e RISTORATORE

DI

ANTONIO DOMINICI

alle Animette

Rinnova l'avviso del servizio della Tavola Rotonda come nell'anno passato dalle ore 4 pom. alle 6 pom.

Il Prezzo resta fissato a L. 1:75 con antipasto e L. 1:50 senza antipasto.

La scelta e qualità dei cibi, il buon vino e la esattezza del servizio danno speranza al proprietario di vedersi onorato da numeroso coeorso.

Viglietti da Visita (sistema Leboyer)

L. 2 al Cento

caratteri e colori a scelta

ESECUZIONE 5 MINUTI

nella Libreria e Cartoleria al Municipio